



CURES

insieme

Parrocchia SANTA CROCE

Numero 5
Giugno 2010

MOBILITARE LO SPIRITO

Una mobilitazione dello Spirito è quanto occorre...

Ci ha profondamente toccato la tragedia di Carlotta e della sua famiglia.

Di fronte a fatti di cronaca lontani ci sarà capitato di esprimere affrettati giudizi; non è più tanto facile quando simili cose accadono tra noi, tra le nostre case.

Di fronte a fatti capitati altrove è facile fare considerazioni distaccate e sentirci affatto responsabili; ma quando, come qui da noi, ci si continua a considerare come "di casa", un po' famiglia con quanti qui hanno scelto di abitare, le cose cambiano... Ci capita di provare presto una sorta di inquietudine per cui ci domandiamo se avessimo potuto fare di più o semplicemente... qualcosa.

Di fronte persone totalmente sconosciute siamo portati ad immaginare cose atroci nei riguardi dei "responsabili"; quando, come qui, ci pare di aver conosciute le persone, ci pare di ricordare come si comportano ordinariamente sospendiamo rispettosamente giudizi di sorta e siamo più riflessivi. A ben vedere, se si ha la fortuna di anche un po' oltre l'ordinaria conoscenza di vicinato casuale e occasionale, ci si accorge che sono persone buone, anzi esemplari da più punti di vista quelle coinvolte nelle tragedie familiari, che soffrono indicibilmente e che sarebbe empio esprimere ogni tipo di giudizio, che non fosse partecipazione al dolore e prossimità di sostegno.

(continua in terza)

☞ LUCE E LIEVITO ☞ Intorno ad un'Ambulanza

Ore 20,00 giovedì 17 giugno.

Una serata primaverile, tersa nell'aria piena di voli. Un tramonto lirico... non trovo altro aggettivo. L'agriturismo "la Raja", sulla collina, in fondo al viale di cipressi, si anima gradualmente per una festa. Una piccola folla in uniforme da Volontari del Soccorso della Croce Rossa bisbiglia in sospesa attesa. Non sono intorno alla grande mensa già imbandita di tutto punto per un banchetto di festa. Sono invece tutti stretti intorno al nuovo gioiello del parco macchine della Croce Rossa. Invitato per la benedizione, ho preparato un breve discorso, per i fratelli della comunità cristiana e tutti volontari. Non l'ho letto, visto il clima di immediata cordialità informale che s'è creata tra noi. Vorrei riportarlo a chi legge. Può essere utile e non solo per la cronaca.

"Era un po' che non ci veniva offerta l'occasione di poterci incontrare ad un livello ufficiale e per un'evenienza così importante e bella quale la benedizione di un nuovo mezzo che va ad arricchire il già importante parco mezzi a vostra disposizione, per il servizio alla Comunità. È gradito in questa occasione. rallegrarsi con voi per il servizio che fate. E forse per la prima volta mi è dato di poter comunicare qualcosa che fa parte della vostra storia delle vostre radici, come lo è della stessa Croce Rossa Internazionale simile e diversa per ispirazione dalla Mezzaluna pure rispettabilissima istituzione omologa.

(continua in seconda)



16 LUGLIO 2010

Riprende, con la festa di
SANTA MARIA DEL CARMELO
la consuetudine di celebrare anche
a SANTA MARIA NOVA (CASALETTO)
memorie mariane.

ore 17,30 vesperi mariani

ore 18,00 Santa Messa

18,40 processione

19,30 inizio dell'agape fraterna di beneficenza
allietata da musica

☞ LUCE E LIEVITO ☞ Intorno ad un'Ambulanza

(continua da prima)

Le radici stanno tutte in quella Croce segno troppo noto, per non ricordare l'ispirazione cristiana della organizzazione laica di cui voi vi sentite parte e ne andate giustamente fieri. Nella nostra comunità coresina e non solo, c'è un titolo in più per non trascurare tale ispirazione cristiana. Sono lieto di poter ricordare lo strettissimo legame con la parrocchia Santa Croce (non solo a causa dell'omonimia!) a tutto nostro comune vantaggio: vostro e, pur nella modestia della nostra parrocchia, anche un po' della nostra comunità cristiana.

Per la cronaca: nell'anno 1993 accaddero diversi fatti luttuosi nel tratto di Salaria che attraversa il territorio di Passo Corese, Borgo Santa Maria, Borgo Quinzio tanto che ci fu una sensibilizzazione di mesi, nelle parrocchie dette, per una mobilitazione che ebbe immediata risposta confluita nel maggio dello stesso anno in una assemblea tenutasi nel salone parrocchiale con 150 volontari. A questa partecipò un esponente del Soccorso della Croce Rossa che spiegò i requisiti necessari dei Volontari che si sarebbero sottoscritti per il servizio. Tra i presenti quella sera si resero disponibili e furono riconosciute idonee 91 persone. Immediatamente si avviò la pratica di riconoscimento all'Amministratore Straordinario della U.S.L., al Comune di Fara in Sabina e alla C.R. Italiana per i Volontari del Soccorso, finalizzata a chiedere un sollecito avvio del servizio. Tutto questo è negli atti della Parrocchia di Passo Corese.

Qualche tempo dopo si fece avanti in Parrocchia il Maresciallo Cataldi e la sua opera fu determinante, ai fini del riconoscimento del servizio che voi fate encomiabilmente da anni.

Ho voluto ricordare questo passaggio fondativo, per motivare, se ci fosse bisogno ancor più chi si sente cristiano credente a lavorare in continuità e conformità con la Comunità cristiana locale, come lievito dentro la Vostra benemerita sezione. Come è ovvio che sia per una realtà laica, la parrocchia segue con simpatia, interviene su richiesta, ma sempre per soli servizi spirituali e religiosi, rispettando la piena autonomia delle realtà secolari. Così è stato per la "Comunità Betania" dell'Arce diventata ora il "Sicomoro" e successivamente per "Estate 97" operante con i giovani, per "l'Isola che non c'è": tutte realtà benemerite, quest'ultima nata da una serie di conferenze e convegni indetti dalla parrocchia nell'anno dei diritti del fanciullo indetto dall'UNESCO.

Questo per dirvi quanto la Parrocchia vi segue con simpatia e benedice i vostri sforzi. Buon servizio."

Don

IL TEMPO ORDINARIO

Sul termine latino "feria", singolare di "feriae" (che designa le celebrazioni, i giorni di festa, il riposo), la Chiesa ha coniato l'aggettivo "feriale" per designare i giorni della settimana, poiché per il cristiano ogni giorno è una festa; dunque anche il tempo ordinario è, per lui, qualcosa di straordinario, perché la sua vita è trasformata; essa è nascosta con Cristo.

L'ordinario è la trama di una vita straordinariamente ricca; nell'aggettivo "ordinario" c'è l'idea di ordine, della perfetta armonia rispetto al disegno di Dio, del mettere in ordine l'insieme delle nostre azioni conformemente al piano divino che è tutto d'amore. Ne risulta la pace che è, secondo san Tommaso, la "tranquillità dell'ordine", cioè la stabilità di quando ogni cosa è al posto giusto.



"Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù". È il programma di vita cristiana che san Paolo tracciava per i Filippesi (Fil 4,6-7); e continuava così; "In conclusione, fratelli, tutto

quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri". Questo passo definisce bene cosa sia il tempo ordinario. Dopo la celebrazione dei grandi misteri di Cristo, giunge il tempo della Chiesa, il tempo di mettere in pratica tutti i suoi insegnamenti e di meditare la sua parola.

Il tempo ordinario è un periodo di attesa e di speranza; da qui la scelta del colore liturgico verde. Fra le diverse domeniche si pongono alcune grandi festività, meditazione sul mistero della Trinità, quello dell'Eucaristia, quello dell'amore del Cuore di Gesù; quindi le grandi feste dei santi: san Giovanni Battista, santi Pietro e Paolo, san Michele e, soprattutto, Santa Maria nelle sue grandi solennità. Questo tempo liturgico sfocia nella celebrazione della Chiesa trionfante nella festività di Tutti i Santi, della Chiesa militante nella festa della Dedicazione, e si prega per la Chiesa sofferente (i morti al purgatorio); si celebra quindi Cristo Re.

CHI È DIO?

“Dio è l'Essere perfettissimo, creatore e Signore del cielo e della terra”.

Dov'è Dio?

Dio è in cielo e in terra e in ogni luogo, Egli è onnipresente.

Perché Dio ci ha creati?

Dio ci ha creati: per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e goderlo poi nell'altra, in paradiso.

Ricordi di un tempo veramente lontano, eppure spesso mi ritornano in mente queste domande del Catechismo di Pio X. Un catechismo ormai fuori moda, sostituito da qualcosa di adeguato a questa nuova era, ma sono convinta che proprio con queste domande si riesce a capire chi è Dio!

Certo, un po' di sconcerto c'è, soprattutto nei momenti in cui in questa vita ci mette alla prova con situazioni di sofferenza, momenti in cui ti viene da chiedere: ma perché, chi sei, dove sei?!

Eppure proprio davanti a questi interrogativi uno riesce a capire chi è veramente, e quanto ci ama; Lui, il perfettissimo, onnisciente, onnipotente, onnipresente, perché rimane indifferente alle nostre sofferenze?

E' il dramma di molti; “dove sei Dio?” quante volte abbiamo sentito questo interrogativo, quante volte ce lo siamo posto? Davanti a grandi olocausti, terremoti, tsunami, famiglie distrutte, gente che si ritrova in mezzo ad una strada dopo una vita di lavoro, genitori che piangono la morte dei loro figli, figli che uccidono i genitori, genitori che uccidono i propri figli: dove sei Dio? Cosa fai Dio?, perché non fermi queste mani, perché non fermi queste calamità naturali, tu sei Dio l'onnipotente! Perché ci fai soffrire in questo modo? E ... Lui tace! rimane assente e impotente davanti alle nostre sofferenze e noi attoniti cerchiamo sempre spiegazioni che non riusciremo mai ad avere. Eppure se esaminiamo attentamente proprio quelle domande del catechismo ci accorgiamo che le risposte sono proprio lì.

Egli ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, ma ... goderlo poi nell'altra in Paradiso.

Anche Maria disse a Bernadette la stessa cosa: “non ti prometto di essere felice su questa terra!”

Il mistero è proprio tutto qui: Dio Padre, non può, non vuole interferire nella nostra vita. Egli ha mandato suo Figlio per liberarci dalla schiavitù ed insegnarci la strada “per goderlo poi nell'altra vita in paradiso”

Lo so che ora ci chiediamo: “e i miracoli?!” già, il miracolo! Lui che tutto può, “Nulla è impossibile a Dio” (Lc. 1,37); potrebbe, se solo lo volesse, ma come facciamo noi a sapere perché alcune volte succede. Il miracolo è un evento straordinario, intervento di Dio su questa terra nel momento, nel luogo e con chi, solo lui può sapere quando, non sta a noi giudicare, noi dobbiamo solo affidarci, abbandonarci tra le sue braccia, senza perdere la speranza che magari capiti proprio a noi quel meraviglioso intervento del Padre per tirarci fuori da tragiche situazioni, ed avere la certezza che, se ciò non accade Lui saprà aiutarci a sostenere il peso della croce. Lui c'è sempre, come c'è stato nella croce del Figlio!

Questo è il mio Dio, Il padre buono che è nei cieli, con lui in cielo c'è anche il mio papà buono che in questa terra ha saputo darmi tante cose belle, buone, sane e tanto amore; come dubitare quindi dell'amore di Dio?

Simonetta

MOBILITARE LO SPIRITO

(continua da prima)

Tutto questo rappresenta una lezione di come si vive l'empatia nelle relazioni anche le più lontane e apparentemente estranee. C'è un'altra lezione che dobbiamo trarre da quanto accaduto ad una giovane famiglia sconvolta dalla malattia e mortalmente ferita nella creatura più innocente e fragile. La lezione a cui voglio riferirmi corrisponde a quegli interrogativi che fanno ridda nei nostri cuori e nelle nostre menti in queste ore. Il dolore che provo mi dice che nulla mi è estraneo del fratello che mi passa accanto. Nulla da me può pretendere, nulla chiede, nulla so, nulla posso... forse, ma debbo lasciare all'altro il deciderlo non decidere preventivamente io per lui. Ma comunque non è detto che esserci per loro accanto non abbia alcuna utilità, avere un nome per l'altro e chiamare il suo nome può significare molto, potersi salutare, poter esserci almeno per qualcuno.

Per il passato forse non serve recriminare. Per il futuro è doveroso e urgente assumere decisioni, mobilitare le migliori energie, per non soffrire più così.

Da cristiani la cosa migliore è quello che stiamo facendo in questi giorni: con la grazia della Parola e, con lo Spirito invocato per il discernimento, stiamo pensando ad una mobilitazione di animi resi sensibili dalla fede e dalla speranza di una piccola società più accogliente, più solidale, più sollecita e tuttavia discreta, tollerante, aperta e viva. Ricordo ancora con commozione ed impressione uno dei più bei discorsi di Giovanni Paolo II in visita alla nostra diocesi, parlò nello stadio di Monterotondo del compito nostro di “formare comunità vive aperte e accoglienti”.

Qui a Passo Corese questa è una sfida che raccogliemmo con la formazione di piccole comunità territoriali. Che non sia una strada da riprendere con vigore e maggior entusiasmo?

Don



La statua
della Madonna del Carmelo
dentro la Basilica Stella Maris
ad Haifa

Il monte sovrasta, come sperone roccioso, eppure ricco di vegetazione, il Mediterraneo, nel porto di Haifa, in Galilea. La sua naturale bellezza giustifica in parte la passione del popolo Ebreo per questo monte è anche il luogo simbolico in cui Elia nel IX sec. riafferma solennemente il monoteismo e la fedeltà all'alleanza con Dio.

Ben millequattrocento anni dopo diviene luogo simbolo anche per la devozione mariana del popolo cristiano in seguito all'Apparizione di Maria all'eremita Simone Stock il 16 luglio 1251. A lui Maria consegna lo scapolare e promette favori celesti a chi rimane fedele alla consacrazione a Lei, portando questo segno.

Maria è la vera "Stella Maris" in mezzo alla onde spesso burrascose della vita. Maria è vero punto alto di riferimento per i naviganti nel mare della vita.

IN RICORDO DI UN GIGANTE

Si chiamava Francesco come il Santo Patrono.

Era grande e dall'alto ci incuteva timore.

Ma bastava un istante parlare con lui, per capire di quanto era grande il suo cuore.

Ora i sogni son spenti le speranze svanite, ci rimane soltanto il ricordo di un uomo. Il dolore che provo parlando di te è inferiore soltanto ai tuoi familiari. Ti ringrazio di tutto caro amico dottore troppo presto la morte ha fermato il tuo cuore.

Con affetto
Giuseppe Rossetti

...

Ci sono medici che si ritengono infallibili, che tradiscono il giuramento di Ippocrate fregiandosi del titolo per ottenere maggiori guadagni. Poi c'è chi, come il prof. Leggio, ha il giuramento stampato nel cuore e vive ogni istante usando il proprio titolo come strumento a servizio degli altri, di tutti gli altri, con umiltà e profondo senso di responsabilità.

Padre Pio insegnava ai medici che al paziente si deve dare amore insieme alle medicine e in questo il "Prof." ci ha lasciato un grande esempio, un esempio durato tutta la vita.

Perdonami Prof. se ho mancato in qualcosa e dall'alto dei cieli, ti prego, aiutami ad essere il medico che il Signore si aspetta che io sia.

D.ssa Lara Scipioni

...

NOTIZIE

Tantissimi auguri ancora a Iole Santini per i suoi cento anni! Il Signore benedica abbondantemente i grandi meriti di una sposa e madre esemplare, che ha servito la Chiesa anche come catechista.

Ringraziamo Andrea Pelle e Federica Ciminelli perché ci hanno partecipato la gioia del loro amore. Auguriamo loro abbondanti frutti di grazia del Sacramento celebrato il 27 giugno 2010 nella nostra parrocchia.

A motivo del Camposcuola l'adorazione del Santissimo Sacramento ci sarà ogni giovedì dalle ore 11,00 alle ore 12,00 fino a metà luglio.



SERVIZI ESTIVI all'infanzia e alla fanciullezza: Santa Maria Nova

È iniziato il campo scuola estivo dal 28 giugno al 30 luglio per i bambini dai 3 agli 11 anni.

È possibile effettuare le iscrizioni settimana per settimana fino al venerdì che precede il lunedì successivo.

Pomeriggio sera, tel.: 0765.488121.

Mattina, tel: 0765.485138.

Fax: 0765.485138.

E-mail: domluc@tiscali.it

Tanto gioco, calcefto, basket, tennis, e anche scuola di decoupage, ricamo, mosaico, nuoto, pittura, chitarra, equitazione atletica e tant'altro...

Parrocchia SANTA CROCE

Piazza Santa Croce, 1 - 02032 Passo Corese (Ri)

0765.488121

www.sabinasantacroce.org